

IMPIANTO AGRIVOLTAICO EG EQUINOZIO SRL E OPERE CONNESSE

POTENZA IMPIANTO 29.976 MWp
COMUNE DI PAVIA DI UDINE (UD)

Proponente

EG EQUINOZIO S.R.L.

VIA DEI PELLEGRINI 22 · 20122 MILANO (MI) · P.IVA: 11616300965 · PEC: egequinozio@pec.it

Progettazione

ING. GUERRINO MANCON

Via DELLA CROCE, 18 - 31023 RESANA (TV)
P.IVA 00604220285 - PEC: guerrino.mancon@ingpec.eu

Collaboratori

Progettazione Generale: Ing. Guerrino Mancon

Progettazione Elettrica: Ing. Riccardo Rigotti
Progettazione Ambientale e Paesaggistica: Dott. Verio Solari
Progettazione Opere di Connessione: Ing. Agide Borelli

Coordinamento progettuale

PHAROS S.R.L

Via A. MALIGNANI, 33-33080 FIUME VENETO (PN)
P.IVA: 02828090304 · PEC: pharos1@legalmail.it

Titolo Elaborato

Relazione intervisibilità Selvuzzis - Ciclovia Alpe-Adria

LIVELLO PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILENAME	RIFERIMENTO	DATA	SCALA
PROGETTO DEFINITIVO	PAV-AMB-R-94			10/01/2024	

Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	10/01/2024	-	MAN	PHA	ENF



COMUNE DI PAVIA DI UDINE (UD)
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA



1. PREMESSA

Per gli aspetti di carattere generale relativi agli impatti paesaggistici, si rimanda al documento Relazione Paesaggistica che bene li descrive.

In questo documento si tratterà esclusivamente dell'impatto paesaggistico dell'impianto agrivoltaico attorno all'abitato di Selvuzzis e lungo il tracciato della ciclovia Alpe Adria.

2. ANALISI IMPATTO PAESAGGISTICO SU SELVUZZIS E CICLOVIA ALPE-ADRIA

La presente analisi di impatto paesaggistico dell'impianto agrivoltaico, sul borghetto di Selvuzzis e ciclovia Alpe-Adria, si basa sullo studio della veduta ad altezza d'uomo che si ha percorrendo i viottoli che portano al borghetto stesso. Al centro del borghetto emerge Villa Deciani con relative aree di pertinenza che appartengono alla stessa proprietaria dei terreni.

Il borgo di Selvuzzis è raggiungibile:

- 1) Da nord e da ovest, secondo il percorso della ciclovia Alpe Adria;
- 2) Da sud, secondo il percorso da Percoto.

La previsione urbanistica del comune di Pavia di Udine già da tempo ha individuato uno spazio rilevante, definito: aree inedificabili, di rispetto del borghetto di Selvuzzis che consente un'ampiezza di veduta tale da percepire l'intero complesso storico da qualunque angolazione attorno.

Partiremo quindi dal percorso della ciclabile Alpe Adria, da nord, in avvicinamento al complesso di Selvuzzis, per analizzare quale sarebbe l'impatto visivo-paesaggistico dell'impianto fotovoltaico posto dietro alla folta mitigazione, che verso strada assumerebbe lo spessore di 10m. Proseguendo, quindi, ad analizzare l'analogo impatto visivo provenendo da Percoto.

Si fa notare che tutto il settore est dell'impianto fotovoltaico non incide assolutamente nel paesaggio per la propria collocazione distante dalle strade e mascherato comunque quasi completamente dai vigneti e boschette esistenti.

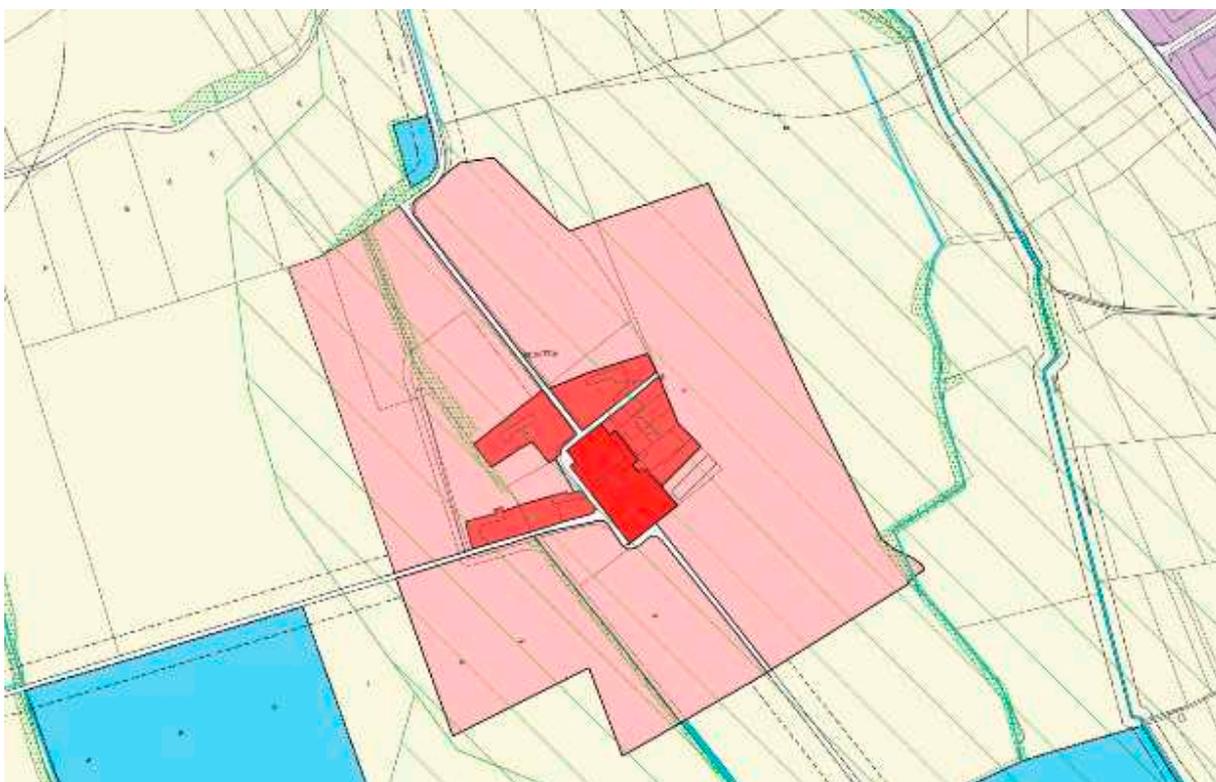


Regione Friuli Venezia Giulia
 Provincia di Udine
 Comune di Pavia di Udine

ELABORATO
T.08

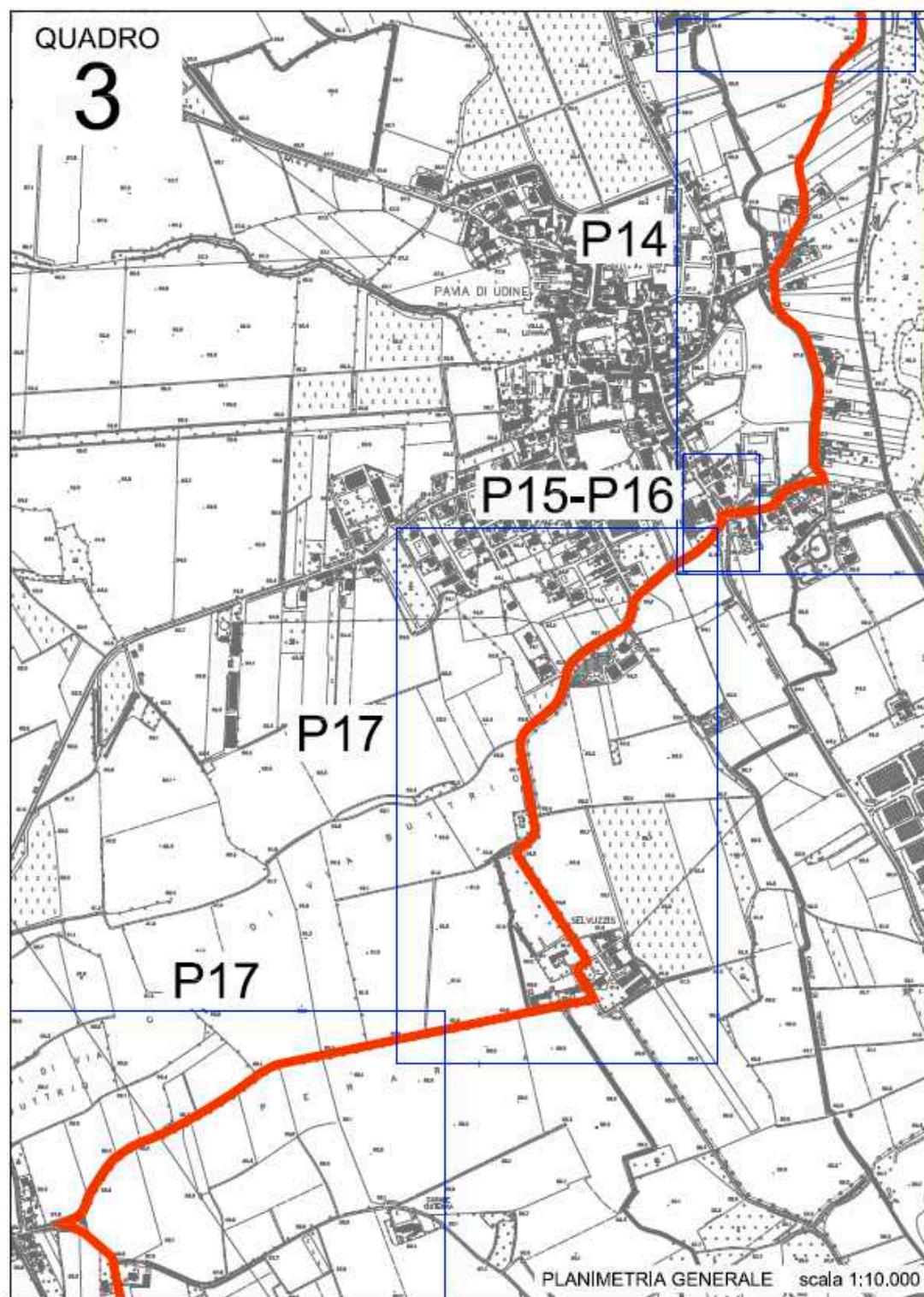
Piano Regolatore Generale Comunale
Variante N. 49
Selvuzzis

	Confine Comunale		APR Ambiti di piano urbanistico attuativo
ZONA OMOGENEA A - CENTRI STORICI:			A7 Aree inedificabili
	A1 Immobili soggetti a restauro conservativo		B3 Zona residenziale di completamento dell'edilizia rada esistente
	A2.1 A2.2 Conservazione tipologica		B4.n Ex comparti di Zona C
ZONA OMOGENEA B - RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO:			ZONA C - RESIDENZIALE DI ESPANSIONE:
	B1 Zona residenziale di completamento intensivo		C1 PEEP approvati
	B2 Zona residenziale di completamento semintensivo	ZONA OMOGENEA C/D - ZONA RESIDENZIALE E PRODUTTIVA SOGGETTA A PAC:	



Zona A7 – Aree inedificabili

IL TRACCIATO DELLA CICLOVIA ALPE-ADRIA



Scendendo da Pavia di Udine si giunge al borghetto di Selvuzzis entrando da nord e uscendo da ovest

Percorriamo il tragitto focalizzando le vedute significative del paesaggio che si incontra durante il percorso ed analizziamo l'impatto visivo dell'impianto sul paesaggio.



In questa veduta, a volo di uccello, sono messi in evidenza i coni visuali considerati. Ad essi corrispondono le vedute sul posto con il fotoinserimento delle mitigazioni (unico elemento visibile).



- 1) Come si può notare, dall'ingresso nord Alpe Adria, in avvicinamento a Selvuzzis, l'impianto non è visibile, neanche, svoltati a destra, a ridosso del muro di cinta merlato.



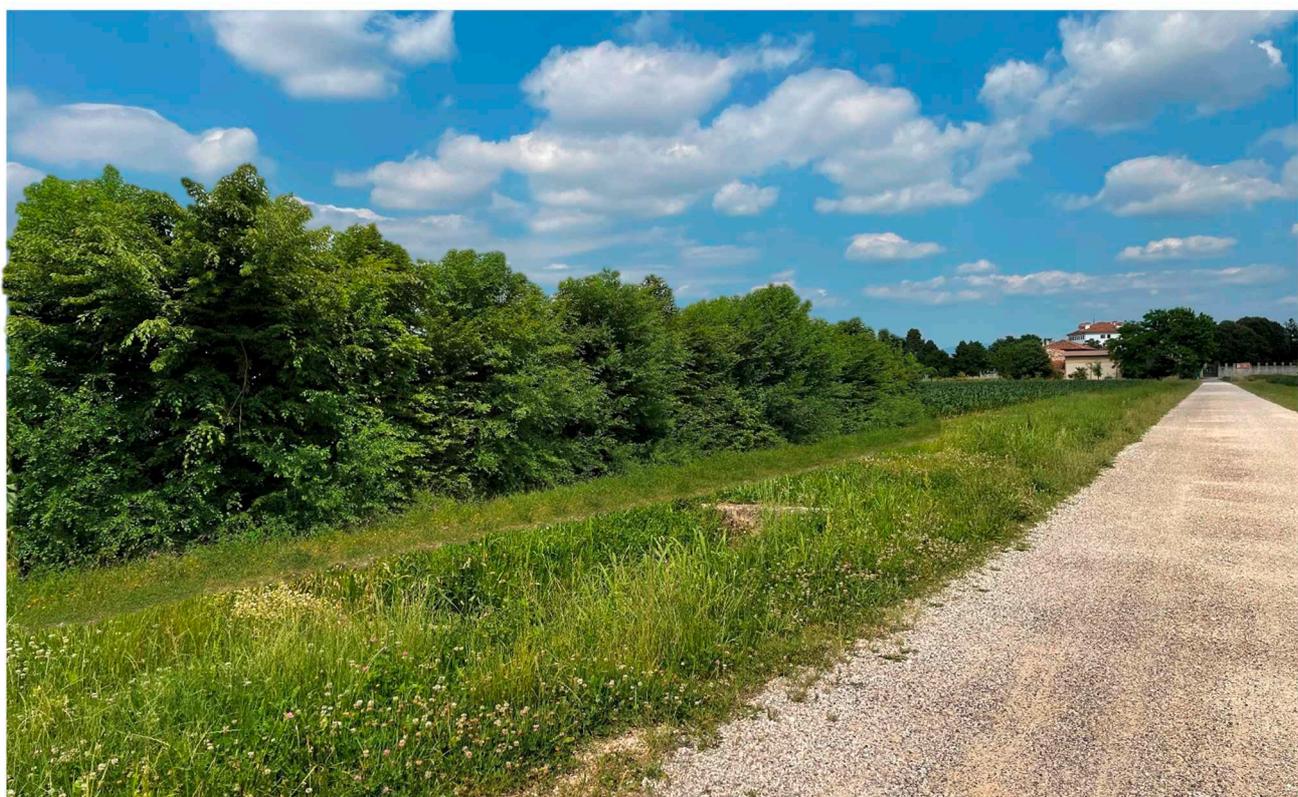
2) Provenendo da ovest, si arriva a Selvuzzis da via Del Molino.

In prossimità del parco solare si incontrano dei pioppi cipressini ordinati in un filare con asse est-ovest, dietro al quale è prevista la mitigazione.

Su ogni lato della strada, nella fascia di rispetto di 20m prosegue la mitigazione che forma una cortina molto spessa di specie locali e piccola fauna.

In avvicinamento a Selvuzzis ritorna ad aprirsi la veduta sul paesaggio per ammirare il centro del piccolo borgo.

Come si può notare, rimangono ampi coni visuali verso la campagna e verso il complesso storico. Il paesaggio è arricchito di specie arboree che mitigano anche il paesaggio, altrimenti reso piatto dal sistema di coltivazione intensivo. Riproponendo l'aspetto della *piccola selva* da cui il termine *Selvuzzis*.



La folta mitigazione in una fascia spessa 10m



In avvicinamento al borghetto si riapre lo spazio di veduta del complesso nella sua interezza.



3) Arrivando da Percoto, già sono presenti boschette e rive, su ambo i lati di via Peraria, prima dell'apertura sul complesso storico.



In corrispondenza dell'impianto, si ripropone la mitigazione a verde nella fascia di rispetto stradale dei 20m



Di nuovo, all'avvicinarsi alla villa, si apre la veduta nell'area di rispetto prevista dal piano.

3. VISIBILITA' DELL'OPERA

Si ritiene che l'opera non sia visibile dagli abitati contermini. Con la crescita della mitigazione, dopo qualche anno, a livello campagna la cortina arborea sarà impenetrabile alla vista. Le prime abitazioni dell'abitato di Pavia di Udine distano circa 800 m, quelle dell'abitato di Lauzacco distano 990 m e quelle di Percoto distano 1050 m, dalle stesse l'impianto non sarà visibile.

L'opera è visibile dalla borgata di Selvuzzis ed in particolare dalla villa padronale che è costituita da 4 piani, abitazione della proprietaria dei terreni oggetto di impianto.

Sulla breve distanza, durante l'esecuzione dei lavori, chi transiterà nella zona percepirà l'impatto del cantiere. Questa influenza comunque si attenuerà rapidamente una volta conclusa la messa in opera dell'impianto e la realizzazione delle opere di mitigazione previste in progetto.

Nell'area oggetto d'esame non sono presenti aree residenziali, produttive, turistiche e ricreative che possano subire delle influenze negative dal punto di vista estetico-paesaggistico a causa dei lavori in progetto, in particolare a lavori conclusi.

Di seguito verranno descritte le misure di mitigazione, mentre in questo capitolo vengono esaminate le problematiche legate all'impatto visivo dell'opera sia in campo breve che in campo lungo, tenendo presente che nell'intero perimetro dell'area d'intervento verrà realizzata una siepe con un mix di specie arbustive ed arboree che in pochi anni raggiungerà un'altezza di tre metri, per poi portarla ad un'altezza variabile tra i 4 e i 5m almeno.

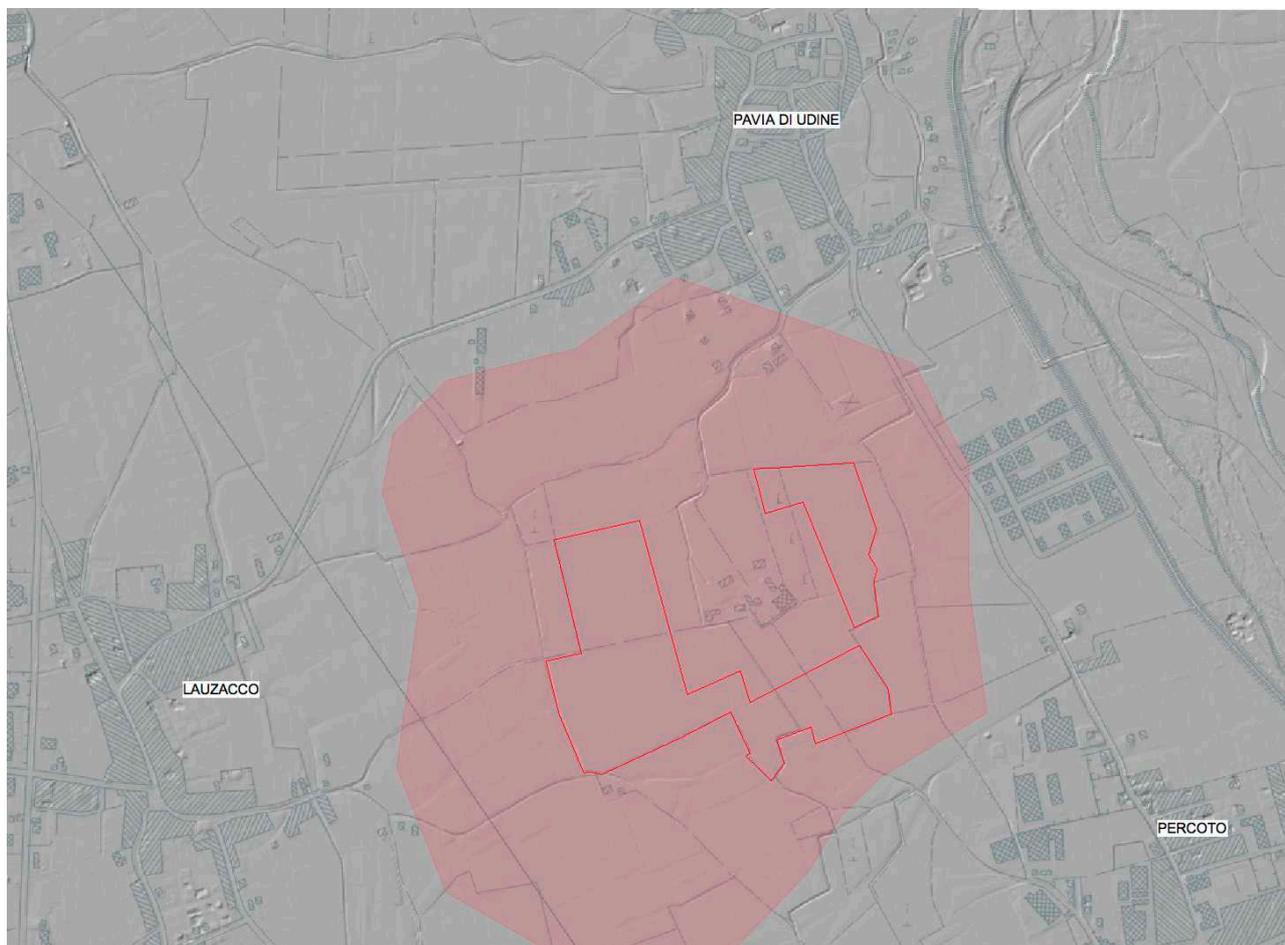
Con questa siepe l'intero campo fotovoltaico risulta non visibile dal piano campagna, indipendentemente dalla distanza, a causa dell'uniformità orografica dell'area, assolutamente pianeggiante. Il paesaggio sarà quindi simile a quello che un tempo era tradizionale in gran parte della pianura friulana. Queste siepi potranno poi permanere anche dopo lo smantellamento dell'impianto ed il ritorno alle colture agrarie, contribuendo così alla rinaturalizzazione dell'intera area.

Quindi la visuale dal piano campagna, quindi da tutta la viabilità circostante, dai paesi limitrofi a piano terra e dai campi circostanti, non permetterà di vedere l'impianto fotovoltaico in nessuna sua componente. E' probabile che solamente la parte sommitale della cabina principale di scambio sia visibile in campo breve.

Siccome ci sono dei fabbricati prossimi al campo fotovoltaico, la borgata di Selvuzzis, e paesi a distanze variabili tra gli 800 e i 1000 m, è stata fatta un'analisi della visuale in campo lungo dai piani superiori delle case.

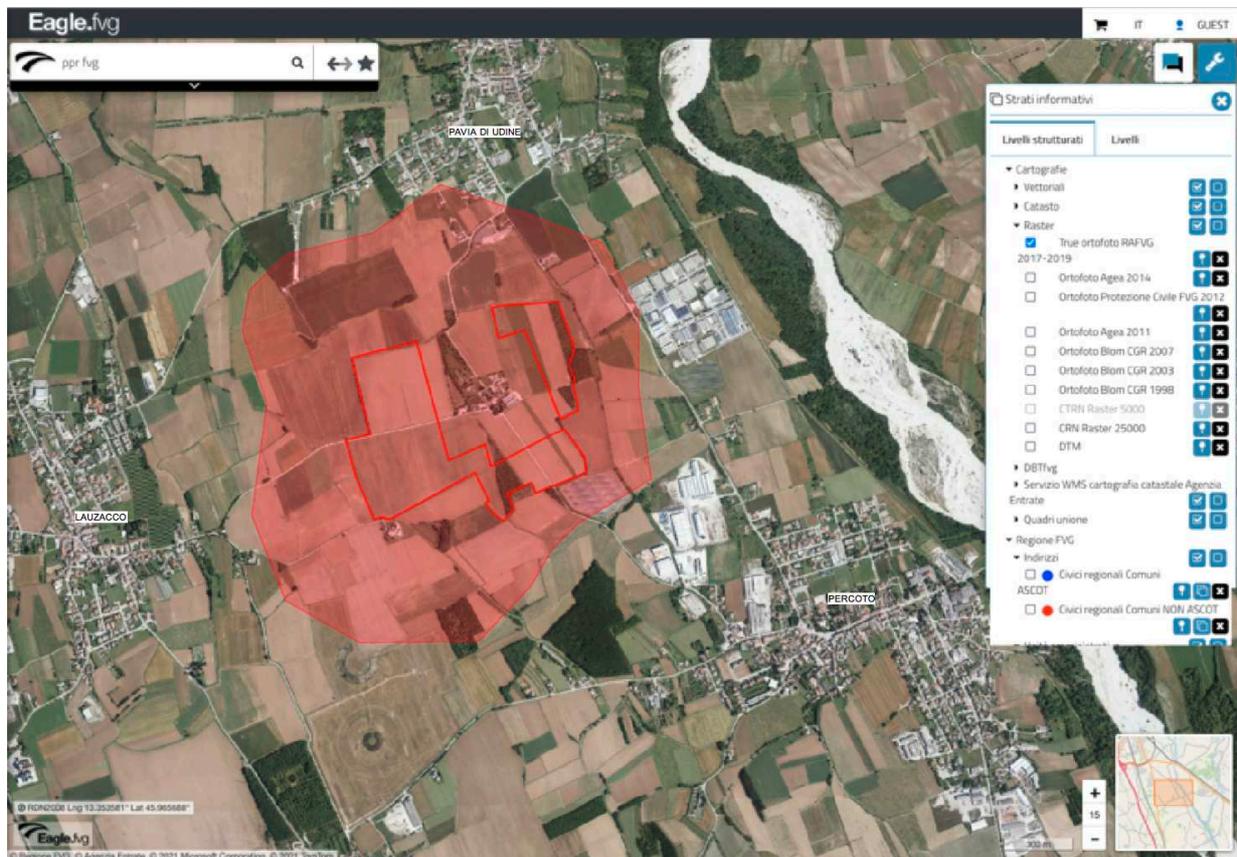
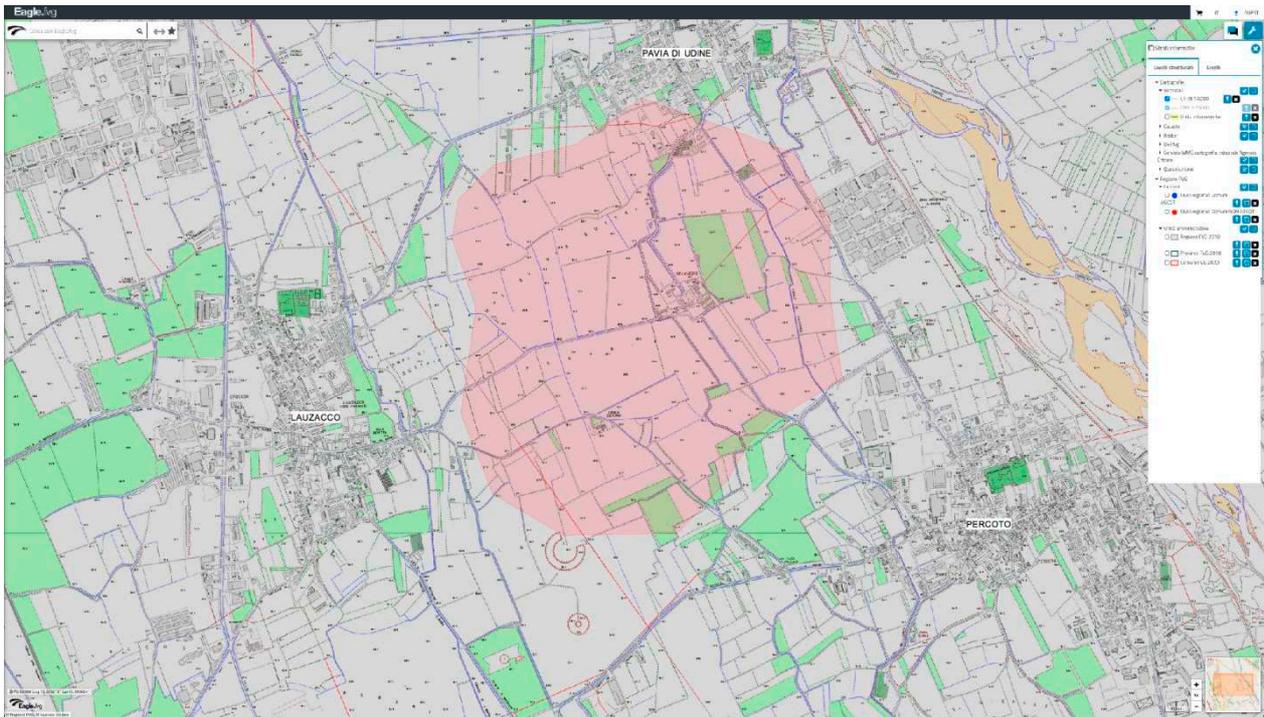
Ipotizzando la situazione più gravosa da questo punto di vista e cioè con una siepe di soli 3 m di altezza è stata calcolata l'area di visuale del parco fotovoltaico da una postazione di 6 m di altezza, corrispondente grosso modo al secondo piano di un'abitazione.

Nelle cartografie allegate, viene riportata in retino rosso l'estensione massima di visuale dell'impianto da 6 metri di altezza. La base cartografica è quella regionale, DTM, carta tecnica numerica scala 1:5000 e ortofotocarta 2017-2019.



Come si può notare, l'impianto non è visibile dagli abitati contermini nemmeno dai piani superiori. Questo con una siepe di soli 3 m. Con la crescita della siepe fino ai 5 m tale area di visuale si riduce notevolmente e dalla stessa borgata di Selvuzzis, sebbene prossima all'impianto, la visibilità si potrebbe avere solamente dai piani superiori della villa padronale. Nell'immagine sottostante sono riportati in retino chiaro i limiti di visuale dell'impianto da 9 m di altezza con siepe alta 5 m. Come si può vedere solo la villa padronale consente tale visuale in quanto i rimanenti fabbricati sono di altezza inferiore.

Con retino rosso vengono riportati i limiti di visuale a 6 metri di altezza. Solamente un fabbricato rientra in quest'area ma privo di finestre a tale altezza.



4. CONCLUSIONI

L'impatto paesaggistico, generato dall'impianto agrivoltaico in questione a livello del suolo, è annullato da tratti di 100-200m di siepi, le quali, comportano un'interruzione dell'effetto "nuda prateria" e arricchiscono di alberi, arbusti e piccola fauna il territorio.

Anche nel tratto della ciclovia Alpe Adria che lo attraversa da nord verso ovest.

Viene mantenuto lo spazio, del resto vincolato, di visione completa del complesso storico Selvuzzis.

Si ritiene che gli interventi per la realizzazione di questo impianto fotovoltaico generino un impatto antropico temporaneo sul paesaggio, in fase di realizzazione e nei primi 2-3 anni di esercizio.

Negli anni successivi, a seguito dello sviluppo delle siepi di tamponamento, l'impatto visivo sarà annullato dalle siepi miste realizzate in forme tipiche del paesaggio agricolo tradizionale friulano.

Queste siepi potrebbero, una volta ripristinata la coltura agraria, a fine vita dell'impianto, permanere e dare un notevole vantaggio ecologico all'ambiente coltivato.

